

# Genetica L'allucinante storia di due famiglie dell'Ohio: scambio di provette Embrione sbagliato, baby restituito

Alla partoriente impiantato l'embrione di un'altra coppia il neonato va ai genitori biologici

## Deborah Ameri

Un errore in laboratorio, un banale incrocio di provette. E le vite di due famiglie americane sono cambiate per sempre. Sean e Carolyn Savage aspettavano il loro quarto figlio con ansia. Si erano sottoposti alla fecondazione assistita e quando lei, quarantenne, è rimasta incinta la coppia non poteva credere di essere stata così fortunata. Ma sei settimane dopo una telefonata dal centro medico ha cancellato tutti i loro sogni. L'embrione fecondato e impiantato nell'utero di Carolyn era quello sbagliato. Apparteneva a un'altra coppia, Shannon e Paul Morell, che si erano rivolti allo stesso centro di fecondazione in vitro nell'Ohio. «Quando me lo hanno comunicato sono andata in panico, non riuscivo respirare - racconta la signora Savage, che insieme al marito ha scritto un libro sulla terribile esperienza dal titolo "Inconceivable" (Inconcepibile) - Abbiamo pianto tanto. Poi lo abbiamo accettato». Era il febbraio 2009 e neppure per un secondo la coppia ha deciso di abortire: «Non potevo negare la vita a que-

sto bambino solo perché non era mio. Certo, non è giusto quello che ci è successo. Ma la vita non è sempre giusta e bisogna affrontare quello che ci viene riservato», spiega la donna, fervente cattolica. Così la gravidanza è arrivata al termine ed è nato il piccolo Logan. I Savage lo hanno coccolato per pochi attimi, lo hanno baciato teneramente e tenuto tra le braccia. Poi un'infermiera lo ha consegnato al papà e alla mamma biologici. È stato un grande dolore, ma non c'è alcun rimpianto. «Lo rifarei mille volte - giura Carolyn - Avrei solo voluto conoscere un po' meglio i Morell. Logan rimarrà sempre il mio bambino. Ma so di non avere alcun diritto su di lui». Le due famiglie però sono rimaste in contatto, vivono a un paio d'ore di distanza, e si scambiano spesso e-mail. I Savage hanno visto Logan tre volte da quando è nato e ricevono regolarmente le sue foto. Hanno abbandonato il progetto della fecondazione in vitro. Dopo la drammatica esperienza non metteranno più piede in un laboratorio: «Per noi rimangono solo due opzioni - spiega Carolyn - una mamma surrogata o l'adozione. E comunque abbiamo tre figli meravigliosi, ci sentiamo molto fortunati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

